

Il naviglio si interseca con la vita della nostra comunità religiosa

Il Santuario di S. Maria è da sempre indicato come la prima chiesa parrocchiale di Cernusco, e ha sempre rappresentato, ancor prima della formazione delle tre parrocchie, il vero cuore della



comunità cristiana cernuschese. Intorno al 1400 il borgo si era esteso soprattutto verso nord, e con lo scavo del letto del Naviglio Martesana (1457-1462) la chiesa si allontanava ancor più dai suoi parrocchiani, costretti ad un percorso più lungo dovendo usare l'unico ponte sul corso d'acqua che portava anche alla grande ed antica strada romana. La popolazione, essendo più comoda, frequentava la più vicina chiesetta di S. Genesio (retta dai frati "Umiliati" fin dal 1250) ed andava a S.

Maria quasi unicamente per rendere omaggio ai propri defunti, essendoci il camposanto che poi venne spostato esternamente al sagrato e ancora successivamente nel 1790 disgiunto dalla chiesa nei terreni più a sud.

San Carlo Borromeo

San Carlo venne anche a Cernusco e all'epoca costituì certamente un avvenimento memorabile, e venne in barca sul Naviglio. Poche le parole che riportano la sintesi di una visita tanto importante: il 24 gennaio 1572 venne San Carlo a Cernusco, "in barca sul Naviglio, a visitare la chiesa parrocchiale di S. Maria antichissima e consacrata, a due navate, col battistero posto nella seconda navata e col cimitero a nord e ad ovest".



Una leggenda "cernuschese"

Nel noto libro "Santa Maria in Cernusco", scritto da Mons. Luigi Ghezzi ed edito nel 1934, si racconta:

"I due Simulacri destinati a... (?), venivano trasportati su di un barcone sul Naviglio. All'altezza di Santa Maria di Cernusco la barca sostò, e assolutamente non fu possibile ai barcaioli di farla proseguire; così che a tutti parve segno di divina destinazione; e tolti i due simulacri dal barcone, si vollero collocati sull'Altare di Santa Maria". In questo modo il trasporto sull'acqua (anche se non si conobbe mai la vera destinazione) delle due statue della Madonna Addolorata e del Cristo morto, per raggiungere la chiesa ha dato corpo a questa leggenda tutta cernuschese! Molto probabilmente il trasporto e la consegna delle statue avvenne sul naviglio, ma il resto sembra veramente "addolcito dagli anni"! Resta comunque certa la devozione e la gratitudine espresse nella preghiera e nella fede di tante generazioni di cernuschesi verso la Madonna e di conseguenza al santuario lungo il naviglio.

La processione della Settimana Santa

Non si hanno notizie certe riguardo la tradizionale processione del giovedì santo con la statua della Madonna Addolorata e del Cristo morto. La prima testimonianza scritta risale al 1917 nel Libro delle Notizie della Parrocchia e viene riportato che "A propiziar la pace si ottenne dalle autorità civili di far e ugualmente le solenni processioni della Settimana Santa che assunsero un carattere di divozione particolare".

Scavando nella memoria ormai solo i più anziani ricordano che la Confraternita del SS. Sacramento accompagnava e trasportava i simulacri durante la processione ed era confortante vederli incolonnati in fila indiana sul ponte del naviglio con la loro divisa ufficiale: talare bianco con rocchetto, cordone e fiocco rosso.

La festa di Santa Maria

Per tradizione la festa del santuario dove si onora la Madonna è alla quarta domenica di settembre. In questi ultimi anni la festa è diventata, anche alla luce della nuova Comunità Pastorale, un punto di riferimento per le tre parrocchie cittadine quasi a voler riscoprire le origini comuni e le valenze di unitarietà che dovrebbero animare tutta la pastorale sul territorio.

Tratto da "Voce Amica" N° 3 di marzo 2011.